

Il Piano di Miglioramento (PdM)

*Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa
sul diritto d'autore Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.*

Indice

Introduzione

SEZIONE1-Sceglieregliobiettividiprocessopiùrilevantienecessariintrepassi

Passo1-Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo2-Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo3-Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE2-Decidereleazioniperraggiungereciascunobiettivodiprocessoinduepassi

Passo1-Ipotizzare le azioni da compiere considerando anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Passo2-Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE3-Pianificareleazionidiciascunobiettivodiprocessointrepassi

Passo1-Definire l'impegno delle risorse umane e delle risorse strumentali

Passo2-Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo3-Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE4-Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo1-Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo2-Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo3-Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo4-Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICEA-ObiettividelPianoTriennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICEB-L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

L'Istituto comprensivo A. Antonelli opera nel territorio di Bellinzago Novarese. La scuola ha instaurato un buon dialogo con l'ente territoriale, ha creato sinergie con le associazioni culturali presenti sul territorio e con le scuole viciniori. Questa buona condizione locale ha influenzato e influenzerà in positivo il sistema educativo della nostra scuola, incidendo sugli aspetti organizzativi e operativi dell'offerta formativa. Un'offerta formativa che dia risposte adeguate ad una utenza sempre più diversificata ed esigente. La scuola, nonostante le condizioni sopra accennate per alcuni versi ottimali, e nonostante si impegni attivamente nella progettazione del curricolo e dell'azione didattica, ha accolto le criticità rilevate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). Nel RAV la nostra scuola ha evidenziato alcuni punti di forza e di debolezza, individuando cinque obiettivi di processo, Curricolo progettazione e valutazione, Ambiente di apprendimento, Orientamento strategico e organizzazione della scuola, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie, e quattro priorità: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza. Le Priorità sono le aree in cui vogliamo intervenire e su queste aree ci siamo dati dei traguardi che sono gli obiettivi in termini quantitativi relativamente alle suddette priorità. Le priorità è possibile realizzarle nel lungo periodo, tre anni, attraverso l'azione di miglioramento. L'organizzazione è intervenuta nell'anno scolastico 2016/2017 su alcune aree di processo quali inclusione e differenziazione ed ha raggiunto nell'arco di un anno l'obiettivo di processo prefissato: consolidare la didattica dell'inclusione, favorire la condivisione di buone pratiche, utilizzo condiviso della modulistica aggiornata. Allo stesso modo si è intervenuti sull'altro obiettivo di processo, continuità e orientamento ovvero consolidare attività di orientamento, sviluppando negli alunni consapevolezza e conoscenza di sé. Questi obiettivi di processo cioè le azioni che bisognava attuare nell'ambito dei processi organizzativi e didattici per raggiungere i traguardi dichiarati e perseguire le priorità individuate sono stati raggiunti e nel breve periodo e si è ritenuto utile, con una forma di condivisione del Collegio dei Docenti, implementare e migliorare per l'anno in corso altri obiettivi di processo che mostravano nel breve periodo delle criticità. I componenti del gruppo di progetto sono stati individuati dal Dirigente Scolastico in base al possesso di competenze professionali richieste dal Piano di Miglioramento e dalle singole azioni in cui esso è articolato, nonché in rapporto alla disponibilità ed alla motivazione evidenziate dai docenti ad impegnarsi all'interno di un processo di innovazione e cambiamento

L'obiettivo che ci eravamo posti nello scorso anno ovvero realizzare in maniera soddisfacente il curricolo verticale, il vero *vulnus* della scuola, sta per essere raggiunto anche se ancora molto si deve fare per attivare una vera didattica per competenze, la cui finalità non è solo coltivare il sapere ma, ma soprattutto le competenze che formano la vita. Gli altri obiettivi di processo su cui si intende agire e sui quali la nostra scuola deve prioritariamente e concretamente intervenire per raggiungere le priorità strategiche individuate sono sviluppo e valorizzazione delle risorse umane e integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Il Piano di Miglioramento (PDM) scelto, sarà disteso in un arco temporale di tre anni concentrando nel primo anno scolastico alcuni progetti curriculari ed extracurriculari e comunque rimodulato ogni volta che se ne presenta la necessità.

Partendo da questi obiettivi il Gruppo di lavoro ha definito le sue attività operative cioè le iniziative che possano consentire di trasformare i punti di debolezza in punti di forza.

Il processo di gestione del Piano si ispira al ciclo di miglioramento continuo descritto nei Progetti di Qualità:

Definizione di obiettivi chiari (Pianificazione)

Realizzazione delle attività pianificate e monitoraggio delle stesse (Esecuzione)

Valutazione dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti (Verifica)

Eventuali correzioni, verifiche e sviluppi futuri delle azioni svolte (Revisione)

Tale processo, quindi, non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi a disposizione.

Tale progetto (insieme di processi) si presenta come percorso di pianificazione e sviluppo di azioni di miglioramento dinamiche, che muovono dagli esiti dei processi di Autovalutazione e dalle priorità e dai traguardi comuni, individuati nel nostro Rapporto di Autovalutazione (RAV) pubblicato Autovalutazione sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito web della nostra scuola a partire dall'anno scolastico 2014/2015 e il PDM a partire dall'anno scolastico 2016/2017.

All'interno di questo processo di autovalutazione abbiamo utilizzato l'analisi SWOT, utilizzato come strumento di pianificazione strategica, che ha permesso di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Attraverso i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione all'interno dei GAV e del Collegio dei Docenti, dei dati significativi emersi, esplicitati, argomentati e ricollegati all'interno di una visione unitaria e sistemica della complessa organizzazione scolastica, si è pervenuti ad un obiettivo confronto tra gli esiti degli studenti e, pertanto i risultati di apprendimento conseguiti, e i traguardi di competenze da raggiungere alla fine della scuola Secondaria di I grado.

Dall'analisi del report dei GAV sono emerse, pertanto, queste considerazioni:

- la cultura della qualità, muove da un approccio organizzativo sistemico per processi, dove le competenze metodologiche, disciplinari, tecnologiche, relazionali di ricerca e sperimentazione sono indispensabili per conseguire l'efficacia e l'efficienza della proposta formativa offerta,
- la progettazione integrata non può prescindere dalla valorizzazione di tutte le risorse umane presenti, dei docenti, in particolare, rispetto alla capacità di programmare, di progettare, di valutare secondo criteri autentici e condivisi e dalla significatività degli ambienti di apprendimento
- la diffusione della cultura digitale per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione, prevenire e recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.
- il miglioramento del "sistema" scuola passa attraverso la condivisione di processi e percorsi tra docenti di comunità diverse e un collegamento significativo tra modelli

organizzativi che integrano elementi diversi per diffondere le azioni che producono esiti migliori.

In tale prospettiva, la trasferibilità di conoscenze e di «buone prassi» diventa un indicatore di qualità della nostra scuola, scuola dell'autonomia.

Il nucleo portante, come citato in premessa, è l'introduzione e la condivisione, a livello verticale e orizzontale, di nuove pratiche didattiche con particolare riguardo alla Progettazione per competenze, alle Unità di Apprendimento, alla Valutazione, al Curricolo Verticale. Le azioni poste in essere dalla nostra scuola sono in linea con il quadro di riferimento del lavoro che INDIRE svolge in collaborazione con le scuole e con quanto previsto dalla legge 170/2015 "La Buona Scuola".

Si è ritenuto opportuno inserire le funzioni strumentali designate dal Collegio nelle diverse Aree di intervento, stabilendo così un rapporto di stretta connessione tra Piano di Miglioramento e Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), privilegiando il principio dell'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie.

Il Piano di miglioramento prevede quattro sezioni:

1. scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV
2. decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti
3. pianificare gli obiettivi di processo individuati
4. valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal nucleo Interno di valutazione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

- 1.** Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
- 2.** Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
- 3.** Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
- 4.** Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Verranno di seguito illustrate le quattro sezioni attraverso passi guidati.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuola si trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domandeguida

- Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? Se sì, quali sono?
- Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo?

Tabella1-Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno o una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Costruzione del curricolo verticale per competenze Progettazione condivisa Progettazione UDA (Unità di Apprendimento) classi parallele Omogeneità della valutazione: prove comuni	X (ovvero connesso ai risultati scolastici)	
	2 Attivazione progetto fasce deboli mirato all'acquisizione de metodo di studio		
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1. Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali	X (ovvero connesso ai risultati scolastici)	X (ovvero connesso ai risultati prove standardizzate)
	2. Progetti sportivi finanziati dalla Regione Piemonte		
	3		
	4		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante	X	
	2. Rivedere l'organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15		
	3. Aggiornare il piano di formazione per lo sviluppo delle		
	4. Migliorare le buone pratiche didattiche educative		
Integrazione con il territorio e rapporti	1. Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interesse presenti sul territorio, condivisione buone pratiche	X	
	2		

con le famiglie	3		
	4		

Passo2-Elaborareunascaladirilevanzadegliobiettividiprocesso

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e un di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell' *impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

TABELLA2-Calcolodellanecessitàdell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto delle due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	1 Costruzione del curricolo verticale per competenze Progettazione condivisa Progettazione UDA (Unità di Apprendimento) classi parallele Omogeneità della valutazione: prove comuni	5	5	25
2	2 Attivazione progetto fasce deboli mirato all'acquisizione de metodo di studio	5	5	25
1	- Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali- Progetti finanziati dalla Regione Pimonte	4	4	16
2	favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante	3	4	12

3	rivedere l'organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15	5	5	25
4	aggiornare il piano di formazione per lo sviluppo delle competenze chiave	5	3	15
5	migliorare le buone pratiche educative	5	5	25
6	Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interesse presenti sul territorio, condivisione buone pratiche	5	5	25

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida

- Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico?
- Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?
- Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile e comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in viadi attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
AREA DI PROCESSO- CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE				

1	<p>Costruzione del curriculum verticale per competenze</p> <p>Progettazione condivisa</p> <p>Progettazione UDA (Unità di Apprendimento)</p> <p>Omogeneità della valutazione</p> <p>Attuazione progettazione fasce deboli mirato all'acquisizione metodo di studio</p>	<p>-Aumento della percentuale di alunni ammessi alla classe successiva (seconda classe scuola primaria e prima classe secondaria)</p> <p>- Realizzazione di un curriculum verticale, articolato nelle sue diverse componenti (programmazioni disciplinari e programmazioni trasversali)</p> <p>- Diminuire la varianza interna delle classi del 20%</p> <p>-Aumento delle omogeneità dei risultati in termini di competenza acquisite nelle classi parallele dei diversi ordini di scuola</p>	<p>Relazioni finali dei docenti</p> <p>Questionari docenti</p> <p>Questionari famiglie</p>	<p>Percentuali di docenti che condividono tale progettazioni, metodologie collaborative;</p> <p>Risultati in percentuale dei questionari docenti e famiglie</p>
---	---	--	--	---

AREA DI PROCESSO- AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

2	<p>Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali</p>	<p>- Il 100% dei docenti sperimentano tale modalità di progettazione e metodologie didattiche innovative</p> <p>- Riduzione della percentuale di studenti trasferiti in uscita a causa di un rapporto non positivo con la scuola</p> <p>- aumento di utilizzo degli strumenti informatici come mediatori dell'apprendimento</p>	<p>Piani, progetti opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative per classi parallele; questionari;</p>	<p>Percentuale di docenti che condividono tale progettazioni;</p> <p>Risultati in percentuale dei questionari docenti,</p> <p>Percentuali di omogeneità tra classi parallele</p>
---	--	---	---	--

AREA DI PROCESSO- SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

2	Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante	Il 100% dei docenti si forma e acquisisce nuove modalità di progettazione e metodologie didattiche innovative	Piani/progetti per migliorare la didattica	Percentuale di alunni che raggiungono il successo formativo – Percentuale della riduzione della varianza interna tra le classi Percentuale di studenti di alunni collocati nelle fasce di voto basse
	Rivedere l'organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15	Aumentare del 20% forme di condivisione nel Collegio dei docenti Progettazione di Istituto valorizzando tutte le risorse umane presenti nel corpo docenti	Procedure condivise di progettazione e di valutazione	Percentuale di docenti che condividono procedure di progettazione che rispondono ad una specifica esigenza del territorio
	Aggiornare il piano di formazione per lo sviluppo delle competenze chiave	Diffondere attraverso la formazione la capacità di programmare di valutare secondo criteri autentici e condivisi	Trasferibilità di conoscenze e di "buone prassi" diventa un indicatore di qualità nella nostra scuola	Percentuale di situazioni di successo scolastico
	Migliorare le buone pratiche didattiche educative	Diffondere la cultura digitale che muove della significatività della multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazioni	modelli che integrano diverse attività per diffondere azioni che producono esiti migliori	percentuali di docenti che condividono tali azioni
AREA DI PROCESSO- INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI ON LE FAMIGLIE				
	Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interesse presenti sul territorio, condivisione buone pratiche	Aumento del 20% delle forme condivise di progettazione e di valutazione – sia per rispondere ad una specifica esigenza del territorio, che richiede un miglioramento nella formazione dei propri cittadini	Piani, progetti opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative per classi parallele; questionari;	Percentuale di docenti che condividono tale progettazioni; Risultati in percentuale dei questionari docenti, Percentuali di omogeneità tra classi parallele

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in duepassi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno incorso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.

È opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
1 – Area di processo CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE				
Obiettivi di processo				
1.1 (a) Costruzione del curricolo verticale per competenze - 1.1(b) Progettazione condivisa - 1.1(c) Progettazione UDA classi parallele - 1.1(d) Omogeneità della valutazione: prove comuni parallele - 1.1(e) Attivazione progetto fasce deboli mirato all'acquisizione del metodo di studio				

<p>Migliorare le forme di coordinamento fra i diversi ordini di scuola che rispettino tuttavia le differenziazioni proprie di ciascuna scuola. Il lavoro intrapreso in fase graduale e continuo concorre a qualificare sempre la "continuità" ad esempio l'accoglienza, il raccordo curricolare, le attività in comune, i progetti ponte, il passaggio delle informazioni, ecc. Corso di aggiornamento con esperti esterni, autoaggiornamento relativo alle buone pratiche condotto da docenti interni Progetto Open Day Adesioni a corsi di aggiornamento/ Formazione mediante accordi di rete Effettuazione di prove parallele alla fine del I e del II quadrimestre. progettare UDA per classi parallele</p>	<p>Condivisione da parte dei docenti di buone pratiche di metodologie didattiche. Implementare prassi inerenti attività di ricerca sulla cultura valutativa delle competenze chiave della cittadinanza</p>	<p>Poco scambio e condivisione di pratiche didattiche La disponibilità e la motivazione evidenziati dai docenti ad impegnarsi in questa condivisione di pratiche didattiche non sempre sono adeguate</p>	<p>Creare condivisione didattica non solo tra i docenti ma anche con gli alunni e i genitori Potenziare la cultura sistemica della valutazione intesa come processo virtuoso di valutazione formativa e di miglioramento Ripensare ad organizzare il curricolo per UDA secondo le otto competenze chiave in una organizzazione unitaria dalle competenze riconducibili ai saperi formali alle competenze metodologiche e metacognitive a quelli di competenze sociali e relazionali</p>	<p>Poca disponibilità dei docenti alla condivisione Percezione dei docenti di un eccessivo controllo sul proprio operato</p>
---	--	--	---	--

2- Area di processo - AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Obiettivi di processo

2.1(a) Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali. 2.1(b) Promuovere progetti finanziati dalla Regione

<p>-</p> <p>-Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni.</p> <p>_attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità</p> <p>- incoraggiare l'apprendimento collaborativo</p> <p>- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere</p> <p>- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio</p> <p>scelta di un modello organizzativo di riferimento che ridefinisce l'aula come spazio fisico e mentale dove gli studenti siano sempre più soggetti positivi della propria formazione dove il "fare" garantisca una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che all'acquisizione delle abilità e competenze</p> <p>Promuovere lo sviluppo della persona nella sua completezza nelle varie fasi dell'apprendimento;</p> <p>Favorire la partecipazione dei soggetti con disabilità, multietnici , alle attività progettuali anche attraverso lo sport</p>	<p>Il docente non determina meccanicamente l'apprendimento, i materiali che propone diventano risorse all'interno di un processo in cui l'apprendimento avviene in molti modi complessi.</p> <p>Confronto da parte dei docenti per la condivisione di criteri comuni di valutazione.</p>	<p>Poca disponibilità al confronto con altri docenti-</p> <p>Difficoltà ad integrare in modo coerente e interagente gli elementi fisici,(spazi a disposizione , disposizione delle persone) i contenuti (caratteristiche del compito) azione di sostegno del docente</p> <p><i>scaffolding</i> (impalcatura) (ovvero inteso come l'insieme delle azioni del docente prima e durante l'attività, deve essere forte e strutturato (norme cooperative precise- regole comportamentali-modalità d'uso di strumentazioni)</p>	<p>Confronto da parte dei docenti per la condivisione di pratiche disciplinari –</p> <p>Miglioramento della interdisciplinarietà e criteri comuni di valutazione</p>	<p>Accontentarsi dei risultati conseguiti</p>
---	---	--	--	---

3- Area di processo SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE				
Obiettivi di processo				
3.1 Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante				
<p>La formazione considerata già dagli anni scorsi una leva strategica fondamentale per il necessario sostegno degli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di crescita delle risorse umane, per l'innalzamento delle qualità dell'istruzione. le proposte di attività di formazione o di aggiornamento per lo sviluppo del PDM per l'a.s. 2017/2018 si pongono in coerenza ed in continuità con quanto realizzato nella I annualità. La pianificazione del PDM attraverso la selezione degli obiettivi e dei traguardi di processo non può prescindere dalla valorizzazione delle risorse umane.</p>	<p>Affinare gli strumenti per osservare, capire, conoscere gli studenti a partire dai loro "stili" di apprendimento Responsabilizzazione dei docenti rispetto a questo adempimento</p>	<p>Poca disponibilità da parte di alcuni docenti alle attività di autoformazione Scarsi spazi disponibili per i corsi che richiedono attività multimediale Resistenza alla formazione e aggiornamento Sfiducia dovuta ad eventuali corsi di formazione per inadeguatezza dei contenuti rispetto ai loro bisogni</p>	<p>Acquisizione, da parte dei docenti, di una padronanza degli strumenti multimediali e la capacità di introdurre la multimedialità nella pratica didattica Migliorare la didattica l'apprendimento degli alunni</p>	<p>Accontentarsi dei risultati conseguiti</p>
Obiettivo di processo 3.2				
Rivedere l'organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15				

Creazione di nuovi protocolli gestionali da mettere poi alla prova dei fatti e se necessario modificare e aggiornare in corso d'opera attraverso semplici meccanismi di gestione e controllo in parte previsti dal SNV	Nuovo staff che svolge le proprie funzioni con efficacia e serenità – creazione di figure come middle management Vision condivisa da tutto lo staff dirigenziale	Difficoltà di organizzazione e scarso supporto alla leadership gestionale dovuto alla difficoltà interpretativa della legge 107/15	Buona gestione del gruppo che coadiuvano e supportano il dirigente nella gestione a vario titolo Sinergie di gruppo	Nessuna criticità a lungo termine
--	--	--	--	-----------------------------------

Obiettivo di processo 3.3
Aggiornare il piano di formazione per lo sviluppo delle competenze chiave

Diffondere attraverso la formazione la capacità di programmare e progettare e valutare secondo criteri autentici e condivisi Conseguire il pieno diritto di cittadinanza attiva; Promuovere lo sviluppo della persona nella sua completezza nelle varie fasi dell'apprendimento; Favorire la partecipazione dei soggetti con disabilità, alunni e non, alle attività progettuali; Favorire l'integrazione dei soggetti appartenenti alle varie etnie.	Promozione della legalità come progettualità di sistema e riappropriazione delle comunità territoriali; Traduzione della dimensione della ricerca/azione in opportunità di sviluppo per l'interritorialità, Condivisione delle strategie e individuazione delle azioni concrete per favorire/facilitare i processi di formazione, di utilizzo razionale delle risorse umane, professionali, strumentali ed economiche nell'ottica dell'efficienza e dell'efficacia ed economicità,	Sfiducia dovuta ad eventuali corsi di formazione per inadeguatezza dei contenuti rispetto ai loro bisogni	Sviluppo delle necessarie sinergie al fine di individuare e armonizzare le richieste provenienti dal territorio per la promozione dello sviluppo e della qualità dei servizi erogati.	Nessuna criticità a lungo termine
---	--	---	---	-----------------------------------

Obiettivo di processo 3.4
migliorare le buone pratiche didattiche educative

<p>Il miglioramento del “sistema” scuola passa attraverso la condivisione di processi e percorsi tra docenti di comunità diverse e un collegamento significativo tra modelli organizzativi che integrano elementi diversi per diffondere le azioni che producono esiti migliori. In tale prospettiva, la trasferibilità di conoscenze e di «buone prassi» diventa un indicatore di qualità della scuola dell’autonomia.</p>	<p>Affinare gli strumenti per osservare, capire, conoscere gli studenti a partire dai loro “stili” di apprendimento. Responsabilizzazione dei docenti rispetto a questo adempimento</p>	<p>Poca disponibilità da parte di alcuni docenti alle attività di autofomazione</p>	<p>Acquisizione da parte dei docenti di una padronanza delle buone pratiche didattiche per migliorare gli apprendimenti degli alunni</p>	<p>Accontentarsi dei risultati conseguiti</p>
---	---	---	--	---

4- Area di processo INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
Obiettivo di processo 4.1
Consolidare confronti collaborazioni con soggetti portatori di interessi presenti sul territorio, condivisione buone pratiche

<p>Consolidare attraverso le relazioni esterne le collaborazioni /partnership con gli stakeholder Attuare progetti integrati con le opportunità offerte dal territorio Definire protocolli di intesa – convenzioni</p>	<p>Maggiore attenzione al processo insegnamento/apprendimento – potenziare anche a livello progettuale con i soggetti portatori di interesse le attività didattiche che sviluppano i processi cognitivi fondamentali</p>	<p>Difficoltà di consolidare e sviluppare l’azione di valutazione e monitoraggio dei progetti Difficoltà a superare qualche intento autoreferenziale</p>	<p>Raggiungimento del successo formativo di tutti alunni</p>	<p>Nessuna criticità a lungo termine</p>
--	--	--	--	--

Passo2-Rapportare gli effetti delle azioni in un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Siveda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
--	---

<p>Svolgimento di corsi di formazione sulle competenze digitali e con ricaduta diretta nelle classi</p>	<p>Punto A</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire e supportare attività didattiche centrate sullo studente 2. Assecondare la creatività dei docenti e degli studenti grazie alla possibilità di creare situazioni didattiche diversificate con l'uso della tecnologia 3. Sviluppare pienamente le potenzialità delle tecnologie digitali creando un ambiente di apprendimento moderno , adeguato a supportare pratiche innovative <p>Punto B</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rendere naturale e facile il lavoro sull'esperienza diretta o mediata dalle tecnologie digitali 2. Implementare una didattica attiva attraverso l'utilizzo di sussidi didattici appropriati 3. Sfruttare le opportunità offerte dalle ITC e dei linguaggi digitali per supportare nuovi modelli di insegnamento/apprendimento
<p>Attivazione di attività di recupero e approfondimento</p>	<p>Punto A</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Valorizzazione delle competenze chiave e di cittadinanza 2. Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e personalizzati e coinvolgimento degli alunni <p>Punto B</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riorganizzazione del tempo di fare a scuola attraverso una rivisitazione delle pratiche didattiche e delle attività sia per i docenti che per gli alunni

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in trepassi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno incorso.)

Passo1-Definirel'impegnodellerisorseumaneestrumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domandeguida

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella6-Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Obiettivo di processo 1.1(a-e) Costruzione del curricolo verticale per competenze-Progettazione condivisa –Progettazione UDA classi parallele. Omogeneità della valutazione. prove comuni –Attivazione progetto fasce deboli mirato all'acquisizione del metodo di studio				

Funzioni strumentali Area 1 Qualità e gestione offerta formativa (S. Capucci) - area2 – integrazione e inclusione (L. Rota e S. Miglio)– Area 3 continuità ed orientamento (M.Trivella)	Ogni azione del piano è strutturata secondo il Plan –Do-Check – Act. Il PDCA sarà lo strumento utilizzato per affrontare e migliorare i punti critici emersi nel RAV e sarà la base per il miglioramento continuo Stesura del progetto complessivo monitorando tutte le fasi –(Plan- Do- Check – Act)* Sperimentazione del curricolo verticale per competenze			
Commissioni delle FS Commissioni non associate alle FS	Coadiuvano le azioni della Funzione strumentale			
Dirigente scolastico	Supervisiona e coordina la pianificazione delle attività			
Collaboratori scolastici	Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane			
Assistenti amministrativi	Per le operazioni amministrative			
<p>*PLAN – La Pianificazione – individuazione del problema, gli obiettivi di processo, azioni, strategie e fini. DO- L’Implementazione – attuazione delle azioni pianificate , formazione , attività di ricerca azione, sperimentazione CHECK- La Verifica- misurazione e monitoraggio delle azioni intraprese per valutare gli obiettivi ipotizzati ACT-Il Riesame e Consolidamento dei risultati raggiunti , analisi dei prodotti e pubblicizzazione degli esiti.</p>				
<p>Obiettivo di processo 2.1 (a-b) Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali- progetti finanziati dalla Regione</p>				
Docenti di tutte le classi	Predisposizione di prove comuni(ingresso, intermedie, in uscita) che abbiano una valenza di verifica dello stato di avanzamento della programmazione all’insegna di nuove metodologie didattiche in tutte le classi e nelle singole discipline –			Nessun compenso aggiuntivo

<p>Funzioni strumentale Area 1) Qualità e gestione offerta formativa(S. Capucci) Area3 – Integrazione e inclusione(L. Rota S. Miglio)</p>	<p>La pratica sportiva quale esperienza didattica che può favorire l'emergere di capacità individuali e sociali altrimenti inesplorato nell'ambito didattico: l'importanza dell'attività motoria nei processi di apprendimento e di sviluppo della persona</p> <p>Coordinano le attività verso un atteggiamento prospettico, cioè orientato verso ciò che diviene, cambia e si trasforma. L'essere formatore accresce l'attenzione da dedicare all'ambiente dove si svolge il processo di apprendimento</p>			
<p>Dirigente scolastico Collaboratori DS</p>	<p>Supervisiona e coordina la pianificazione delle attività</p>			
<p>Collaboratori scolastici</p>	<p>Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane</p>			
<p>Assistenti amministrativi</p>	<p>Per le operazioni amministrative</p>			
<p>Assistenti amministrativi</p>	<p>Per le operazioni amministrative</p>			
<p>Collaboratori scolastici</p>	<p>Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane</p>			
<p>Obiettivo di processo 3.1 Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante</p>				
<p>Docenti : FS- F. Frattini- E. Centra - F. Galli DS</p>	<p>(DS) Supervisiona e coordina la pianificazione delle attività</p>			

Docenti di tutte le classi	coordinano la pianificazione delle attività			
Docenti sopraccitati – Area 2- Integrazione e Inclusione	Monitoraggio sui processi in atto			
Responsabile sito G. Bovio e componente del team digitale S. Capucci DS- DSGA-	Monitoraggio sui processi tecnologici digitali			
Assistenti amministrativi	Per le operazioni amministrative			
Collaboratori scolastici	Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane			
Obiettivo di processo 3.2 Rivedere l'organizzazione dello staff, alla luce della l.107/15				
DS e collegio docenti				
Assistenti amministrativi	Per le operazioni amministrative			
DSGA	per le operazione amministrative			
Obiettivo di processo 3.3 Aggiornare il piano di formazione per lo sviluppo delle competenze chiave				
Area 1 - +DS	Supervisionno e coordinano la pianificazione delle attività			
Tutte le commissioni	coordinano la pianificazione delle attività			

Assistenti amministrativi	Per le operazioni amministrative			
Collaboratoriscolastici	Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane			
DSGA	per le operazione amministrative			
Obiettivo di processo 3.4				
Migliorare le buone pratiche didattiche educative				
Staff de del Dirigente scolastico	Tracciano le mappature di tutte le azioni specie tra i docenti delle classi			
Docenti dei tre ordini Commissione continuità curricolo verticale	Esecuzioni azioni Monitoraggio attento sui processi in atto			
Assistenti amministrativi	Per le operazioni amministrative			
Collaboratori scolastici	Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane			
Obiettivo di processo 4.1				
Consolidare confronti e collaborazioni con soggetti portatori di interessi presenti sul territorio, con le famiglie e condivisione di buone pratiche				
Staff de del Dirigente scolastico	Tracciano le mappature di tutte le azioni specie tra i docenti delle classi			
Docenti della scuola secondaria di primo grado Commissione della FS continuità ed orientamento Comitato dei genitori – rappresentanti dei genitori	Esecuzioni azioni Monitoraggio attento sui processi in atto			
Rappresentanti dei soggetti del territorio				

Assistenti amministrativi	Per le operazioni amministrative			
Collaboratori scolastici	Impiego durante lo svolgimento delle attività pomeridiane			

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica¹ delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 SETT.	2 OTT.	3 NOV.	4 DIC.	5 GENN.	6 FEBBR.	7 MARZO	8 APRILE	9 MAGGIO	10 GIUGNO
Obiettivo di processo 1.1 Costruzione del curricolo verticale per competenze-Progettazione condivisa – progettazione UDA classi parallele Omogeneità della valutazione: prove comuni										
Formazione dei dipartimenti per assi culturali e collocazione di tutti i docenti in essi – Individuazione dei Responsabili di dipartimento										
Riunioni di dipartimenti discussione compiti del dipartimento										
Effettuazione delle prove per classi parallele per ridurre il gap formativo degli studenti anche per le prove standardizzate nazionali										
Riunioni di dipartimenti tra responsabili dipart. e FS										

Sottoporre a revisione le bozze del curriculum iniziato nell'a.s. 2016/2017										
Incontro tra i responsabili di tutti i dipartimenti e le FS per raccogliere i contributi di tutti incontro/confronto allargato										
Prevedere un incontro con i docenti per definire un consuntivo di quanto fatto durante l'anno scolastico per verificare e riflettere sui punti di forza e/o di debolezza che si sono verificati										
raccolta dei materiali prodotti e distribuzione degli stessi – in forma cartacea o meglio tramite posta elettronica a tutti i docenti da parte delle FS e dei responsabili dei dipartimenti in										
Obiettivo di processo 2.1										
Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali- progetti finanziati dalla Regione										
incoraggiare l'apprendimento collaborativo										

valorizzazione di tutte le risorse umane presenti, dei docenti, in particolare, rispetto alla capacità di programmare, di progettare, di valutare secondo criteri autentici e condivisi e dalla significatività degli ambienti di apprendimento										
Predisposizione di prove comuni (ingresso, intermedie, in uscita) con tutti i docenti										
Confronto da parte dei docenti per la condivisione dei criteri comune di valutazione										
Attivazione di recupero nelle discipline individuate in base al monitoraggio svolto										
realizzare attività didattiche in forma di laboratorio										

la diffusione della cultura digitale e della multimedialità per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione, prevenire e recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza										
Autoaggiornamento relative alle buone pratiche condotto da docenti interni										
Obiettivo di processo 3.1 Favorire la formazione ed autoformazione dei docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante										
Sperimentare da parte dei docenti attività didattiche in situazioni di realtà soprattutto per le classi quinte scuola primaria e terze secondaria										
Autoaggiornamento relative alle buone pratiche condotto da docenti interni alla scuola										

Corso di formazione per docenti con esperti esterni										
Corso di formazione per docenti con esperti esterni offerti dal territorio										
Obiettivo di processo 3.2 Rivedere organizzazione staff alla luce L.107/15										
Il componenti del gruppo di progetto sono stati individuati dai Dirigenti Scolastici in base al possesso di competenze professionali richieste dal Piano di miglioramento										
Obiettivo di processo 3.3 Aggiornare il piano di formazione per lo sviluppo delle competenze chiave										
ORGANIZZARE il curricolo secondo le otto competenze chiave europee in una organizzazione unitaria la cui declinazione sarà veicolo e strumento per arrivare a tutte le competenze del curricolo										

RAFFORZARE le competenze digitali della professionalità docente e non, intese nella educazione ai media, alla cittadinanza digitale e creatività digitale.										
PROMUOVERE una ipotesi di didattica curriculare per competenze										
Obiettivo di processo 3.4 Migliorare le buone pratiche didattiche educative										
trasferibilità di conoscenze e di «buone prassi»										
Obiettivo di processo 4.1 Consolidare confronti e collaborazioni con soggetti portatori di interessi presenti sul territorio, con le famiglie e condivisione di buone pratiche										
Migliorare le relazioni con gli stakeholders										

Sviluppare le necessarie sinergie al fine di individuare e armonizzare le richieste provenienti dal territorio per la promozione dello sviluppo e della qualità dei servizi erogati.										
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Passo3-Programmarelmonitoraggioperiodicodellostatodiavanzamento del raggiungimento dell'obiettivo diprocesso

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modificare il piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.

Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

¹ In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda: Rosso=azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo=azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde=azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 - Monitoraggio delle lezioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Obiettivo di processo 1.1(a-e) Costruzione del curricolo verticale per competenze-Progettazione condivisa- Progettazione UDA classi parallele -Omogeneità della valutazione: prove comuni- Attivazione progetto fasce deboli mirato all'acquisizione del metodo di studio					
Inizio anno scolastico- inizio secondo secondo quadrimestre	Presenze dei docenti	Relazioni finali dei docenti Questionari docenti Questionari famiglie	Poco scambio e condivisione di pratiche didattiche , modalità di progettazione e valutazione fra docenti , soprattutto fra ordini di scuola diversi	Potenziare la comunicazione e la comunicazione fra docenti attraverso google drive Migliorare il sito della scuola soprattutto nella parte attività/documentazione	
Obiettivo di processo 2.2 Migliorare gli ambienti di apprendimento, nei limiti delle risorse strutturali e materiali esistenti, nel 2016 ottenuti fondi per ambienti digitali- Promuovere progetti finanziati regione					
Inizio anno scolastico- inizio secondo secondo quadrimestre	Piani, progetti opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative per classi parallele; questionari	Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine delle azioni formative (questionario)	Poca disponibilità al confronto con altri docenti	Aumento di scambi di confronto delle azioni comuni fra docenti	Aumentare il numero di incontri informali fra docenti utilizzando i drive di google
Obiettivo di processo 3.1 Favorire formazione ed autoformazione docenti, valorizzare competenze di ciascun insegnante					

Inizio anno scolastico- inizio secondo secondo quadrimestre	Il successo formativo degli alunni con disagio Miglioramento della metodologia didattica	Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine delle azioni formative (questionario)	Resistenza alla formazione e aggiornamento Responsabilizzazione dei docenti rispetto a questo adempimento	Miglioramento delle competenze dei docenti attraverso i corsi di specializzazione e di aggiornamento	Migliorare la metodologia didattica valorizzando le risorse umane presenti
Obiettivo di processo 3.2 Rivedere l'organizzazione staff, alla luce della L.107/15					
Inizio anno scolastico	Migliore organizzazione finalizzata al raggiungimento dei risultati	Misura del gradimento espresso dal collegio dei docenti in ordine all'organizzazione della scuola	-----	-----	Migliorare sempre più l'organigramma della scuola stabilendo con precisione la suddivisione dei propri compiti/funzione
Obiettivo di processo 3.3 Aggiornare il piano formazione per lo sviluppo delle competenze chiave					
Inizio anno scolastico-	Percentuale dei docenti che si si forma sulle le competenze chiave .	Misura del gradimento espresso dai docenti in ordine delle azioni formative (questionari)	Resistenza alla formazione e aggiornamento Sfiducia dovuta ad eventuali corsi di formazione per inadeguatezza dei contenuti rispetto ai loro bisogni	Aumento di scambi di confronto delle azioni comuni fra docenti i tre ordini di scuola	Migliorare la formazione dei docenti
Obiettivo di processo 3.4 Migliorare le buone pratiche didattiche educative					
inizio anno scolastico	percentuale trasferibilità di conoscenze e di «buone prassi» nelle classi	promuovere una ipotesi di didattica curricolare per competenze	Resistenza da parte di alcuni docenti all'innovazione	Aumento di scambi di confronto delle azioni comuni fra docenti i tre ordini di scuola	Migliorare il successo formativo degli studenti
Obiettivo di processo 4 Consolidare confronti e collaborazioni con i soggetti portatori di interessi presenti sul territorio, con le famiglie e condivisione buone pratiche					
Tutto l'anno scolastico					

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e mappare degli indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella10-LavalutazioneinitineredeitraguardilegatiagliESITI

Priorità

Esitidegli studenti (dalla sez. 5 delRAV)	Traguardo (dalla sez. 5 delRAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/modifica
Risultati scolastici	Migliorare il voto agli Esami di Stato	Fine anno scolastico	descrizione misurazione delle prove di Esame degli studenti	Migliori risultati nelle prove degli Esami di Stato ovvero portare la percentuale degli studenti collocati nelle fasce di punteggi (6-7) e quelli collocati nelle fasce (9-10) ai riferimenti nazionali	La scuola non riesce ancora ad assicurare voti come si evince negli standard nazionali		
Esitidegli studenti (dalla sez. 5 delRAV)	Traguardo (dalla sez. 5 delRAV)	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/modifica
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il punteggio della scuola primaria	Fine anno scolastico	misurazione con griglie degli esiti	Migliorare l'effetto della scuola degli studenti prove di matematica classe V portandola ai riferimenti della media regionale			secondo quadrimestre

Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 delRAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 delRAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/modifica
Competenze chiave e di cittadinanza	migliorare le competenze chiave di cittadinanza nell'ottica di un miglioramento degli esiti studenti	Tutto l'a.s.	Individuazione di percorsi didattici orientati alla acquisizione e al consolidamento competenze di cittadinanza	migliorare del 10% gli esiti di competenze chiave di cittadinanza			
	Incoraggiare attività progettuale condivisa e con rendicontazione finale all'interno dei consigli di interclasse	Tutto l'a.s.					
	Far sì che gli alunni raggiungano adeguate competenze chiave	Tutto l'a.s.					
Esiti degli studenti <i>(dalla sez. 5 delRAV)</i>	Traguardo <i>(dalla sez. 5 delRAV)</i>	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/modifica

	aumento della percentuale di studenti che seguono il consiglio orientativo	Tutto l'a.s.		aumento del 25% il numero degli studenti che seguono il consiglio orientativo			
	avvio monitoraggio esiti a scuola secondaria di secondo grado a scuola			migliorare del 90% il monitoraggio dei risultati a distanza			

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domandeguida

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo delPdM?
- Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano diMiglioramento?
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate??

Tabella11-Condivisioeinternadell'andamentodelPianodiMiglioramento

Strategie di condivisione del PdMall'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Personecoinvolte	Strumenti	Considerazioni natedallacondi visione
Momenti formali mediante riunioni o scambi di informazione tramite web	Gruppo del nucleo di valutazione interna : DS docenti-	Tutta la strumentazione necessaria	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli *stakeholders* esterni?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Da realizzare		

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Da realizzare		

Passo4-Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se sì, quali?

Tabella 14-Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Silvana ROMEO	Dirigente scolastico
Federica Galli	Docente
Federica Frattini	Docente
Elena Centra	Docente
Marta Trivella	Docente
Flavia Titton	Docente
Elisa Bagnati	Docente
Cecilia La Manna	Docente
Michela De Stefano	Gentore
Irma Sacco	DSGA
Daria Gozzi	Amministrativo

Format15- Caratteristiche del percorso svolto

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

Sì No

Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (diche classi):.....

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):.....

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata 15.4)

Sì No

Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):.....

Enti di Ricerca (specificare quale):.....

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):.....

Altro (specificare):.....

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** Valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola in tema come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

- 1.** Trasformare il modello trasmissivo della scuola
- 2.** Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- 3.** Creare nuovi spazi per l'apprendimento
- 4.** Riorganizzare il tempo della scuola
- 5.** Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- 6.** Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,...)
- 7.** Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>